

RATING 24 SUL DL ENTI LOCALI**77**

Più spazio alle assunzioni nei Comuni Cartelle fiscali: ok alla riapertura delle rate

Lovecchio, Trovati e Turno > pagina 31

Pa. Primo via libera ieri alla Camera alla legge di conversione del decreto enti locali, che ora passa al Senato per la «ratifica»

Comuni, più spazio alle assunzioni

Aumentano le chance nei mini-enti e dove gli esuberi delle Province sono stati ricollocati al 90%

**Gianni Trovati**

ROMA

Più assunzioni nei piccoli Comuni che hanno organici ridotti e negli **enti locali** dei territori dove la ricollocazione degli esuberi delle Province è quasi compiuta, piano straordinario di reclutamento per gli **insegnanti** e gli **educatori** degli asili nido e per i **vigili del fuoco**, ma anche riapertura delle rate per i debiti fiscali, riscossione coattiva estesa alle multe per chi sale in autobus senza biglietto, soluzione ponte per le concessioni balneari "condannate" dall'Europa, aiuti vari alle zone terremotate e nuovi interventi sulle fondazioni liriche.

Ultimo treno normativo prima dell'estate, il **decreto legge enti locali** che ieri a Montecitorio ha fatto incassare la 57esima fiducia al governo Renzi ed è stato approvato con 271 voti favorevoli, 109 contrari

e due astenuti si è trasformato nel più classico dei decreti omnibus, che spaziano a tutto campo con una raffica di interventi grandi e piccoli impossibili da ricondurre a un quadro unitario. Ora il provvedimento passa al Senato dove, numeri permettendo, si punta a un passaggio blindato perché mancano i tempi per una terza lettura.

Un filorosso si incontra sul reclutamento di nuovo personale pubblico. Anni di stretta al turn over e blocchi delle assunzioni hanno moltiplicato le aree di sofferenza, la finanza pubblica non permette una riapertura a tutto campo e allora il decreto interviene con una serie di regole settoriali. Viene cancellato l'obbligo di ridurre progressivamente l'incidenza della spesa di personale sulle uscite correnti; gli spazi di turn over si triplicano, dal 25 al 75%, nei Comuni fra mille e 10 mila abitanti che in rapporto alla popolazione abbiano organici più leggeri di quelli fissati per gli enti in dissesto, a tutti i Comuni frutto di fusione vengono estese le deroghe già previste dalla manovra 2015 per i casi in cui la spesa di personale fosse inferiore al 30% delle uscite correnti, mentre si riaprono le assunzioni negli enti locali delle Regioni in cui sia stato ricollocato almeno il 90% degli esuberi delle Province. I diri-

genti a contratto escono dai calcoli per il tetto di spesa dei contratti a termine, in cui erano rientrati a seguito di una pronuncia della Corte dei conti, mentre il piano straordinario delle assunzioni negli asili nido, già scritto nel decreto originario, con la legge di conversione si estende anche ai Comuni che hanno sfiorato il Patto nel 2015. Su questo capitolo l'Ance esprime una «soddisfazione parziale» perché, come sottolinea Umberto Di Primio, sindaco di Chieti e delegato dell'Associazione al personale, «l'accogliamento di alcuni nostri emendamenti è la dimostrazione ulteriore che serve una riforma strutturale per ridare autonomia ai Comuni». Fra gli interventi chiesti dagli amministratori, sottolinea Massimo Castelli che per l'Ance segue i piccoli Comuni, c'è anche «l'estensione fino a 5 mila abitanti del turn over al 100% oggi previsto solo per gli enti fino a mille residenti». Tra i nodi irrisolti c'è poi quello del salario accessorio bloccato in quasi tutte le Province e le Città metropolitane dallo sfioramento del Patto 2015, perché l'emendamento sul punto è stato stralciato per problemi di copertura. Sui problemi delle Città metropolitane il coordinamento Ancie guidato dal sindaco di Firenze, Dario Nardella, ha chiesto «un in-

contro in tempi rapidi al Governo e alle Regioni per risolvere le questioni che sono rimaste sul tavolo», e anche la Cgil metterà oggi il tema al centro della mobilitazione sul pubblico impiego. La Corte dei conti, intanto, ieri ha certificato l'accordo che riduce da 11 a 4 i contratti nazionali della Pa.

Tra i tanti interventi del Dl spicca per valore assoluto l'norma che traduce in pratica l'accordo con la Sicilia sulla nuova compartecipazione dei tributi erariali, e che riconosce all'Isola 500 milioni nel 2016, 1,4 miliardi nel 2017 e 1,685 nel 2018 in cambio del taglio del 3% della spesa corrente e dell'applicazione delle riforme nazionali su partecipate e dirigenti.

Nel caleidoscopio degli altri interventi, accanto alle misure su rateazioni fiscali e spiagge e ai 10 milioni per i famigliari delle vittime della tragedia ferroviaria pugliese va segnalata la sospensione fino a dicembre dell'aumento da 2,5 euro dei diritti d'imbarco per i passeggeri aeroportuali. «La sospensione - assicura Antonio Misiani (Pd), relatore del provvedimento - è il primo passo verso la cancellazione permanente degli aumenti, che sarà decisa con la legge di stabilità per aiutare la permanenza dei vettori low cost negli aeroporti italiani».

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

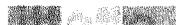
Le principali novità

ORGANICI

Dai mini-enti agli asili nido aumenta il personale

Si triplicano le facoltà assunzionali (dal 25% al 75%) nei Comuni tra mille e 10mila abitanti che hanno organici inferiori ai parametri fissati per gli enti in dissesto. Riaperto il turn over al 25% nei Comuni delle Regioni che hanno ricollocato almeno il 90% degli esuberanti delle Province. Il piano straordinario di assunzioni di insegnanti ed educatori degli asili nido si estende agli enti che non hanno rispettato il Patto nel 2015. Dirigenti a contratto fuori dai tetti di spesa per il lavoro flessibile. Per i vigili del fuoco assunzione straordinaria di 193 unità e allargamento degli organici di 400 posti.

EFFICACIA



MEDIA

VINCOLI FINANZIARI

Sanzioni leggere per chi ha sfiorato il Patto 2015

Accanto all'azzeramento delle sanzioni finanziarie a carico di Province e Città (quasi tutte) che non hanno rispettato il Patto di stabilità 2015, vengono limitate anche le penalità a carico dei Comuni nella stessa condizione, che subiranno un taglio pari al 30% e non al 100% dello sfioramento (tra gli interessati i Comuni di Venezia e Vercelli). Dalle sanzioni finanziarie per i Comuni sono esclusi anche gli sfioramenti legati all'edilizia scolastica. Dal prossimo anno blocco delle assunzioni per gli enti locali che non rispettano i termini di approvazione e invio dei bilanci preventivi e consuntivi.

EFFICACIA



ALTA

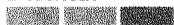
INDEBITAMENTO

Copertura statale per l'estinzione dei vecchi mutui

Per il 2016 ci sono 14 milioni, che possono salire a 40 dirottando a questo scopo i proventi delle sanzioni a carico di chi non ha rispettato il Patto, per coprire le penalità per l'estinzione anticipata dei vecchi mutui a carico degli enti locali, che pagano spesso tassi non più in linea con le attuali dinamiche di mercato.

Altri 48 milioni all'anno sono messi in campo per il 2017 e il 2018. I Comuni che intendono sfruttare questa opportunità hanno tempo per effettuare la richiesta fino al 31 ottobre di quest'anno, e fino al 31 marzo dei prossimi due anni.

EFFICACIA



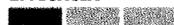
ALTA

AREA VASTA

Province e Città metropolitane, tagli e compensazioni

Vengono definite per legge le compensazioni che azzerano i tagli a carico delle Città metropolitane, e vengono distribuiti i tagli e le compensazioni (parziali) per le Province. Un aiuto da 148 milioni viene indirizzato agli enti di area vasta per lo svolgimento delle loro funzioni istituzionali nel campo dell'edilizia scolastica e della manutenzione delle strade. La distribuzione di queste risorse sarà definita attraverso un accordo in Conferenza Stato Città da siglare entro il 30 settembre prossimo. Un aiuto da 17,5 milioni di euro arriva invece ai Comuni terremotati dell'Abruzzo: 16 milioni sono destinati a L'Aquila.

EFFICACIA



BASSA

STATUTO AUTONOMO

Accordo «ricco» sui finanziamenti per la Sicilia

Tradotto in legge l'accordo con la Regione Sicilia sulla nuova compartecipazione dei tributi erariali per compensare l'Isola dalle perdite dovute al fatto che l'Irpef dei dipendenti pubblici non è più accertata in Sicilia, e quindi era uscita dai calcoli della compartecipazione. Alla Regione vengono destinati 500 milioni nel 2016, 1,4 miliardi nel 2017 e 1,685 dal 2018 in cambio dell'impegno a un taglio strutturale della spesa corrente e all'applicazione integrale della riforma della Pubblica Amministrazione per quanto riguarda le società partecipate e le regole per i dirigenti.

EFFICACIA



MEDIA

INDENNIZZI

Fondo da 10 milioni per la tragedia Andria-Corato

Viene creato un fondo da 10 milioni di euro per finanziare «speciali elargizioni» a favore delle famiglie delle vittime dell'incidente ferroviario sulla tratta Andria Corato e dei soggetti che hanno subito lesioni «gravi o gravissime». La distribuzione delle risorse sarà decisa da Palazzo Chigi insieme ai sindaci dei Comuni di residenza delle vittime, e ad ogni famiglia dovrà andare una somma «non inferiore a 200mila euro». Le elargizioni sono ovviamente esenti da ogni tipo di imposizione fiscale. Nel caso dei feriti, l'elargizione sarà misurata anche sulla base della gravità della lesione subita.

EFFICACIA



MEDIA

TRASPORTI

Stop agli aumenti dei diritti d'imbarco negli aeroporti

Viene sospeso l'aumento di 2,5 euro a passeggero sui diritti d'imbarco aeroportuale, deciso nel 2013 per finanziare una serie di ammortizzatori sociali nel settore. La sospensione vale fino a fine anno, ma nelle intenzioni del governo sarà seguita da una cancellazione strutturale dell'aumento, da decidere in legge di stabilità, con l'obiettivo di favorire la permanenza delle compagnie aeree low cost negli scali italiani. Per il momento, il decreto prevede, in verità, un aumento pari a 0,32 euro a partire dal 2019, con la possibilità di rimodularlo, ma l'intenzione è quella di cancellare nuovi ritocchi.

EFFICACIA



MEDIA

RISCOSSIONE

Dilazioni riammesse per chi era decaduto al 1° luglio 2016

Le modifiche consentono ai debitori decaduti da precedenti dilazioni di essere riammessi a un nuovo piano di rientro. A tale fine, è sufficiente presentare un'istanza entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione e non occorre versare l'importo delle rate scadute. La novità riguarda le dilazioni di Equitalia scadute al 1° luglio 2016 e le rateazioni degli accertamenti scadute tra il 16 ottobre 2015 e il 1° luglio 2016. Si prevede inoltre che anche le dilazioni ante 22 ottobre 2015, in caso di decadenza, possano sempre essere nuovamente dilazionate con il versamento degli importi scaduti.

EFFICACIA



MEDIA